

Riduzione dei termini di accertamento: una semplice spunta che vale due anni

di [Danilo Sciuto](#)

Pubblicato il 17 Ottobre 2025

Una semplice casella nel modello Redditi può valere due anni di serenità in più o in meno nei confronti del Fisco. L'opzione per la riduzione dei termini di accertamento, legata alla tracciabilità dei pagamenti sopra i 500 euro, non è un dettaglio formale: la sua omissione può rendere inefficace l'intera agevolazione. Ma un'integrativa può ancora rimettere le cose a posto.

Tra i controlli da effettuare prima dell'invio del modello Redditi, uno di quelli più importanti riguarda la corretta compilazione nel caso in cui il contribuente (soggetto in possesso di partita IVA, quindi sia impresa che professionista), per l'anno di imposta oggetto di dichiarazione, possa fruire della norma (l'articolo 3 del D. Lgs. n. 127/2015) che **prevede la riduzione di due anni per la decadenza degli accertamenti**, che come noto si applica nel caso in cui il contribuente possa dimostrare la tracciabilità dei pagamenti ricevuti ed effettuati relativi ad operazioni di ammontare superiore a euro 500. Tale situazione, come sappiamo va comunicata all'Erario, mediante una spunta in una casella del modello Redditi, appositamente prevista. Tralasciando gli aspetti più gen



Abbonati per poter continuare a leggere questo articolo

Progettato e realizzato da professionisti, per i professionisti, ogni piano di abbonamento comprende:

- contenuti autorevoli, puntuali, chiari per aiutarti nel tuo lavoro di tutti i giorni

- videoconferenza, per aggiornarti e ottenere crediti formativi
- una serie di prodotti gratuiti, sconti e offerte riservate agli abbonati
- due newsletter giornaliere

A partire da 15€ al mese

Scegli il tuo abbonamento